

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 18 Semestre 8 Trimestro 4

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Per più inserzioni prezzi da convenirsi

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

Conto corrente con la Posta

FRANCIA E INGHILTERRA

«In Francia, on se debe toujours du pouvoir; da qui l'opinion s'abolit, on fait on l'on réva une révolution, en Angleterre on redige une politique»

Dacchè siamo in aperto conflitto, irrimediabile, fatale, con la Repubblica di Francia, ed in cordiale comunanza di utilità coll'impero di Inghilterra...

Oggi il processo comparativo, come osserva quel pallegrino è vastissimo quanto profondo intelletto di A. Messedaglia parlando Della scienza nell'età nostra, il metodo comparativo è divenuto il primo strumento di indagine universale...

Come ha cercato sempre la Francia di consolidare la libertà? Dov'è l'ha fatta consistere? Come la conquistò? Come la difese? Come l'intendeva? Come la pratica? Come la garantisce?

La Francia cercò il consolidamento delle sue politiche franchigie nelle teorie universali e nella promulgazione di principi astratti, e nell'impeto della violenza per applicarli e farli rispettare da tutte le specie di tirannide...

I Francesi, quando hanno decorato l'edificio delle loro libere Costituzioni (che hanno sempre la modestia di decretare eterne) si offrivano il modello alla moda imitatrice di tutto l'universo, con una vercaia di grandi principi, ad imitazione del Padre Eterno si riposano all'ombra di quella creazione dal nulla; s'indociano simmetrico, e credono che la libertà si espliciti, si sdrucci, porti i suoi frutti e i fiori spontaneamente...

È la donna tenuta, volente o nolente, lontana dal movimento scientifico, lontana dallo studio dei problemi sociali, lontana dall'agitarsi della vita seria ed operosa, lontana dai difficili e ponderosi problemi della educazione razionale dei figli, la donna respinta da quasi tutte le attività remunerative, costretta a fondere ogni speranza nella protezione interessata dell'uomo, dimentica la propria dignità, relega nel mondo delle chimere ogni sogno di perfezionamento, ogni velleità d'intrinseco valore, e si getta, ad occhi chiusi nella facile via che l'uomo le addita e in fondo alla quale trova pane... e disprezzo.

Tale non è la condizione della donna nelle razze nordiche, dove l'individualismo trionfante svolge e cementa le energie dei singoli cittadini, senza distinzione di sesso; dove ciascuno (specie nei paesi protestanti) sente il dovere di tutto giudicare con la propria testa; dove una malintesa cavalleria non iscorrono con loiosa insistenza lodi e lusinghe bugiarde, ad accendere e travolare le giovani immaginazioni femminili; dove le panche della stessa scuola accolgono femmine e maschi, ancora bimbi e adolescenti; dove il sentimento della responsabilità di buon'ora esercitata innalza la giovinetta e la fanciulla ai propri occhi o la rende forte

hanno per teatro le barricate o per platea ammiratrice l'Europa!

L'Inghilterra è essenzialmente individualista e diffida della paterna protezione dello Stato. Il Francese non sa né meno pensare senza la etichetta ufficiale...

Iddio benedica la patria di Goblen o la conservi all'umana famiglia, maestra di vero progresso liberale; e lutimmi in Italia o dovunque, e faccia rancore di un'occasione a secco, tutti i maestri senza cattedra e senza onore di libertà alla francese!

Pietro Starbaro

A proposito di una lettera di Emilio Zola

Non ha guari, tocca il giro dei giornali una lettera di Emilio Zola ad una signorina che si era diretta a lui per sapere se potesse, o no, leggere i suoi scritti. La lettera diceva, in sostanza, questo: «Le signorine e le signore possono leggere solo ciò che loro permettono i genitori ed i mariti da cui esse rispettivamente dipendono».

Si potrebbe osservare che una simile risposta, se non è eccessivamente cortese, è d'altronde eccessivamente lasca, come la nebbia, il tempo che trova; ma non è sotto questo aspetto che ci preme di considerarla.

La prima riflessione che in noi suscitò la lettura di quello poche righe, fu che un inglese od un tedesco non le avrebbe né scritte, né pensate. Infatti, che cosa significano esse? Che la donna, figlia o sposa, è un essere tanto poco cosciente e tanto poco intelligente da non poterle attribuire né libertà, né (per conseguenza) responsabilità pari a quella che spetta all'altra metà del genere umano, di cui essa è una specie di dipendenza, un'appendice. In una parola, la donna, per il grande romanziere francese, è un essere inferiore, tanto sotto il rispetto psicologico intrinseco, quanto come individuo dell'aggregato sociale. Ella non deve avere né iniziative, né gusto, non deve pensare, né volere; s'ha di cercar, prepararsi, giudicare per essa, e le pone innanzi il cibo intellettuale e morale che più gli garba.

Eterna pupilla è la donna, l'uomo tutore eterno!

Ecco l'eterno femminino cantato dai poeti e narrato dai romanzieri dei popoli latini: una graziosa bambola con la testa piena di stoffa, un cuoricino piccolo e molle come la cera, od una batteria elettrica, che simula ed esagera la sensibilità del sistema nervoso, con agitazioni inconscie come quelle della rana scorticata di Galvani! Pochi romanzieri la vestono del più splendido colorito dell'arte loro, l'adorano con le fulgide gemme della lingua e della fantasia, ed esposta al pubblico sugli altari del loro tempio, le si prostreano innanzi perché la turba che li segue l'adori. Essi intanto le ammannano irriverenti di soppiatto, e si dispongono a reclamare nel retroscena, degna mercede del culto celebrato, il passeggero di quel femminino, che chiamato eterno forse perché lo stimano eternamente incapace di più alta cose!

È la donna tenuta, volente o nolente, lontana dal movimento scientifico, lontana dallo studio dei problemi sociali, lontana dall'agitarsi della vita seria ed operosa, lontana dai difficili e ponderosi problemi della educazione razionale dei figli, la donna respinta da quasi tutte le attività remunerative, costretta a fondere ogni speranza nella protezione interessata dell'uomo, dimentica la propria dignità, relega nel mondo delle chimere ogni sogno di perfezionamento, ogni velleità d'intrinseco valore, e si getta, ad occhi chiusi nella facile via che l'uomo le addita e in fondo alla quale trova pane... e disprezzo.

Tale non è la condizione della donna nelle razze nordiche, dove l'individualismo trionfante svolge e cementa le energie dei singoli cittadini, senza distinzione di sesso; dove ciascuno (specie nei paesi protestanti) sente il dovere di tutto giudicare con la propria testa; dove una malintesa cavalleria non iscorrono con loiosa insistenza lodi e lusinghe bugiarde, ad accendere e travolare le giovani immaginazioni femminili; dove le panche della stessa scuola accolgono femmine e maschi, ancora bimbi e adolescenti; dove il sentimento della responsabilità di buon'ora esercitata innalza la giovinetta e la fanciulla ai propri occhi o la rende forte

per la fiducia in sé stessa; dove la educazione scolastica e quella domestica hanno per obiettivo la preparazione seria alla vita, e per mezzo la conoscenza della vita stessa, qual'è, senza gli orpelli della retorica, ma col balsamo confortante di suoi ideali.

Colà non si pone sugli altari la donna; ma non le si lesina il rispetto, come da noi, e non si semina di ostacoli la via che ella deve percorrere per veramente meritario.

Traviato è vero talvolta le donne nordiche, come le latine; ma non è chi si smarrisce, o cade a mezza via, che va ad assistere davanti il focolare domestico e crea o governa le nuove famiglie; né la probabilità delle cadute è quella che determina il grado di civiltà di un popolo, indice del quale è il livello medio di moralità, d'intelligenza, di positività e di serietà, raggiunto dalla donna che ha diritto di rappresentare il suo sesso.

Il sistema o gli ideali che oggi vigono da noi non sollevano di certo quel livello; e noi vorremmo vi pensassero di proposito i luminari dell'opinione pubblica, coloro che sono arbitri del nostro mondo intellettuale e politico; soprattutto politico, imperocché l'edificazione del carattere nazionale e la soluzione dei problemi sociali sono ad un tempo questioni educative e politiche.

I SERVIZI DI UNA CERTA STAMPA

Ecco i servizi, che una certa stampa italiana rende all'Italia.

Si legge nel Memorial Diplomatique: «L'émouvement en faveur de la réduction des corps d'armée fait des progrès en Italie».

Un anonimo qu'un général de l'armée italienne fera prochainement paraître une brochure dans laquelle il démontrera la nécessité de réduire au nombre de dix les douze corps d'armes d'Italie.

L'auteur ne se nommera pas, mais on suppose, que, sous le pseudonyme qu'il a choisi, se cache un ancien ministre de la guerre.

Si legge nella France Militaire.

Les italiens n'ont pourtant des raisons pour faire les fiés en ce moment. Ils viennent de faire de graves constatations dans leur matériel d'artillerie. Il paraît en effet, que l'emploi de la nouvelle poudre sans fumée a eu pour conséquence de détriorer l'âme de leurs canons. Environ cinq cents pièces de campagne ont dû être mises hors de service, et le Ministre de la guerre vient de réduire au minimum les exercices de tir aux divers polygones.

D'après le calcul des spécialistes, il faudrait plusieurs années et une dépense de 200 millions de francs, pour remettre en état l'artillerie de campagne.

Et tout le monde sait qu'ils n'ont pas le sou.

Non abbiamo bisogno di dire quali sieno i giornali italiani dove i giornali francesi pescano questo bello notizia.

Un colloquio tra l'anarchico Léauthier e un magistrato

L'anarchico Léauthier, colui che tentò di uccidere il ministro Georgevich, ebbe un lungo colloquio in carcere con un magistrato, del quale crediamo interessante riprodurre la parte principale.

«Non dimostrate nessun dispiacere per il delitto da voi commesso? — gli chiese il magistrato.

«Nessuno. Ricomincerò. Quello che voi chiamate il mio delitto, è un atto di propaganda; è una bella azione.

«Chi vi ha istruito sulle teorie anarchiche?

«I giornali.

«Quali giornali?

«Il Père Peinard o la Révolte. Vi dirò che sulla prima lo trovavo i loro articoli assai forti. Ma dopo avere sofferto, quando acquistai un po' d'esperienza della vita, quando vidi quanto era difficile guadagnarsi il pane, capii che codesti giornali avevano ragione, e mi diedi a leggerli con passione. Li leggevo senza tregua e riflettevo sempre su quanto aveva letto. Tuttavia lavoravo. Ho sempre lavorato fino a questi ultimi tempi. Che cosa domando alla società, ai borghesi? Non m'elemosina, ma del lavoro. Se non me

ne danno, protesto contro questa organizzazione sociale che è impotente a occuparmi per farmi vivere. Siccome io non sono nulla nella società, se le mie proteste non sono accompagnate da uno scandalo che attiri forzatamente l'attenzione sui miei laggi, sarebbe come se io non mi lagnassi. E perciò che tentai d'assassinare un borghese.

Cercai un uomo che fosse decorato, poiché ciò indica ch'è un borghese. Lo trovai alla trattoria Duval. Colpii. Daddate ch'io non voglio rubare, no, io auzi mi consegnai per stabilire bene che, uccidendo, io non facevo altro che della propaganda.

«Avevate fissato di uccidere chi che sia, anche me?

«Voi, come un altro. Non siete decorato, ma vi fate distinguere e ciò basta. Avete l'aria di un buon figliuolo, è vero, ma vi avrei ucciso lo stesso. Che volete, non è colpa mia. Bisogna ch'io dimostri che la società è mal fatta; non ho che questo mezzo e lo impiego. Se avessi continuato ad avere del lavoro, non avrei tentato di uccidere nessuno. Ma non avevo più da mangiare.

«Vi ha l'assistenza pubblica per i bisognosi.

«Ah! sì! una cattiva organizzazione. Prima di venire soccorsi, si deve attendere a lungo; c'è tutto il tempo di morire. E poi io non voglio ricevere l'elemosina.

«Avete delle relazioni con qualche anarchico di Parigi?

«Nessuna. Tutti gli anarchici pensano ad un modo senza conoscersi. Non la bisogna vedersi.

«Ma voi avete scritto a Sebastiano Faure?

«Perché lo conobbi a Marsiglia. Ah voi avete letto codesta lettera? Come la trovate?

Léauthier fa questa domanda con l'aspetto soddisfatto dell'uomo che ha scritto un capolavoro.

«Voi posate dunque, voi pure, come Ravachol?

«Io non poso che davanti a un apparecchio fotografico, risponde Léauthier con vivacità, ma senza collera.

«Come avete vissuto a Marsiglia?

«Del mio lavoro.

«Vi sono anche là degli anarchici?

«Molti. Ve ne sono dappertutto, nella città e anche nella campagna, non v'illudete. Si respirano le codeste idee ora, e quand'anche il Père Peinard e la Révolte non uscissero più, ciò non farebbe nulla, nulla, il partito ciò non di meno progredirebbe. Il sono è gettato, nulla impedirà che germogli.

«Sapete che non avete il diritto di ricorrere alla forza per rovesciare ciò che esiste.

«Io me lo prendo.

«Avete voi il certificato di voto?

«Oh! una lanternata. Esso serve a mandare alla Camera della gente che fa i suoi affari e non i nostri... Se voi pensate che ci si crede al certificato di voto... Vedete, le leggi sono fatte per i ricchi e non per coloro che non hanno nulla. Non occorrono più né leggi né ricchi. Le leggi! Ve ne è una che proibisce agli operai di mendicare quando non hanno lavoro, e per conseguenza, da mangiare. Ve ne dovrebbe essere pure una che obbligasse i borghesi a dar del lavoro agli operai. Questo sarebbe logico. Ma è molto meglio che si rimanga senza leggi e senza ricchi, in anarchia.

«Un bel disordine, infine.

«Un bel disordine! Sarebbe migliore d'un ordine fondato sull'ingiustizia.

«Quando aravate senza lavoro, non v'è passato per il capo di fare il soldato?

«Ma! L'esercito? E' come un'altra delle storie. Bisogna distruggerlo. Che cosa volete ch'io vada a fare nell'esercito? Difendere chi? Io non ho un pollice di terra in Francia. Mi è affatto indifferente che la si invada o la si prenda. La difendano coloro che hanno della terra, i borghesi, se vogliono; ciò li riguarda.

«Fra i vostri paranti non vi sarebbe qualcuno un po' squilibrato?

«Lo sapeva che voi verreste alla solita questione.

No, signore, tutti i miei parenti sono sani di mente, ed io pure sono sano di mente quanto voi. Ah! io m'aspetto che mi si faccia questa domanda. So perché la si fa... I borghesi, spaventati dagli atti che noi commettiamo, vorrebbero distruggere il significato di questi atti, facendoci passare per pazzi. E' questa una pazzia, agglunse poi

ridendo. Voi mi trovate tranquillo, vero? Ebbene, sono sempre, così, e sarò pure così davanti alla Corte d'Assise, e davanti alla ghigliottina non tremo, né sragionerò.

«Voi avete giuocato la vostra testa.

«Credete forse che non lo sappia? Non mi faccio alcuna illusione. Prima d'agire, avevo tutto calcolato. Sapeva che mi si ghigliottinerebbe. Camminerò verso il palco con coraggio, tranquillo come mi vedete, nello stesso modo con cui, vado a raggiungere la mia cella n. 40.

E, con queste parole, ebbe fine il colloquio.

UNA CITTA' DISTRUTTA

La città di Kuchan (Persia) venne per due terzi distrutta dal terremoto.

AGITAZIONE E SCIOPERO DEL TELEGRAFISTI

L'andamento del servizio — Lo sciopero perdura — Le dichiarazioni del Ministro — Una mozione alla Camera — Le decisioni del Consiglio dei Ministri — Gli scioperanti deferiti ai Tribunali — I telegrafisti militari.

Siamo di fronte ad un avvenimento molto raro, poiché se in America col servizio telegrafico affidato alla speculazione privata, si sono registrati scioperi nel personale ad esso adibiti, in Europa in cui l'industria telegrafica è esercitata direttamente dagli Stati, le occasioni di sciopero sono più rare (si rammenta infatti un solo sciopero in Spagna, fatto appena scoppiato) sia perché gli Stati, avendo la responsabilità di fronte al pubblico del regolare andamento del servizio, hanno tutto l'interesse d'impedirli, sia anche perché, in generale, gli impiegati telegrafisti, per servizio delicato cui sono destinati, sono retribuiti, relativamente, in modo sufficiente.

Per essere più esatti, diremo che questa sufficienza era riconosciuta dagli impiegati del telegrafo; prima che l'onorevole Finocchiaro-Aprile adottasse l'organico unico.

Tale organico è così spiacevole ai telegrafisti, i quali si credono grandemente ed ingiustamente colpiti, che da Roma partì una tacita parola d'ordine sulla cui efficacia non si può fare nessun pronostico.

È difficile prevedere come terminerà lo sciopero dei telegrafisti italiani, codesto i quali l'onorevole Finocchiaro-Aprile ha dichiarato che sarà inesorabile, tanto più che gli scioperanti domandano la destituzione del capo-gabinetto del Ministro delle poste e dei telegrafi, ciò compì il nuovo organico.

Frattanto registriamo le notizie.

Il Resto del Carlino, ha i seguenti telegrammi da Roma in data di ieri sera:

Ore 19.20 — Il ministro delle poste e telegrafi onor. Finocchiaro-Aprile si recò stanotte alle 23 a un quarto in carrozza a San Silvestro.

Egli si tratteneva un'ora circa in conferenza coi capi-servizio del telegrafo.

All'ultimo momento siamo informati che vere capate di dispacci sono giacchenti per tutti i fili, e aspettano di essere trasmessi.

Gli stessi funzionari che sorvegliano il lavoro sono persuasi che diventa impossibile continuare in questo stato di cose, causa l'insufficienza del personale e la inesperienza del medesimo.

Stante ciò, saranno ig. servizio le signorine telegrafiste, ma anch'esse sono stanche.

Oggi a mezzogiorno il ministro Finocchiaro ricevette i deputati Soci e Diligenti, che lo interessarono intorno alla questione dei telegrafisti.

Il ministro ripeté la dichiarazione che il progetto sull'organico doveva ancora essere esaminato dalla Commissione apposita.

Egli disse di desiderare il miglioramento degli impiegati, e a tale scopo mira la legge approvata dal Parlamento quasi all'unanimità, della quale legge era una conseguenza l'organico in questione.

Soggiunge che non è in facoltà del Governo di sospendere l'esecuzione della legge. In tal caso l'iniziativa spetterebbe al Parlamento.

Quanto alle conseguenze dello sciopero, il Governo non ne è impensierito, ma non si può affatto ammettere il principio che degli ufficiali pubblici disertino il loro posto.

Ciò costituisce un reato di competenza della magistratura.

I deputati riferirono tutto ciò ai telegrafisti, i quali hanno deliberato di insistere nello sciopero in cui pare che Società della Camera, in seno alla Società e Diligenti presenteranno una mozione per sospendere l'esecuzione dell'organico.

La giornata è passata senza notevoli incidenti.

Il servizio è proceduto abbastanza sollecito mediante gli impiegati sostituiti.

Ore 19.35 — Operai, alcuni telegrafisti che ieri scioperarono, ripresero il servizio.

Sono giunti da Napoli vari impiegati pratici delle macchine *Hugues e Westinghouse*.

Il Consiglio dei ministri deliberò di richiamare immediatamente in servizio alcune classi dei telegrafisti militari in congedo, e di destituire i promotori e gli istigatori dello sciopero.

Si riserva di provvedere in riguardo a quegli altri scioperanti che non riprenderanno il servizio entro ventiquattro ore.

È annunciato pure che gli scioperanti giudiziari, in base all'articolo 181 del Codice penale.

Si calcola che i telegrafisti militari che possono aversi subito in servizio, superano il migliaio.

Lo sciopero è stato dichiarato a Milano, Torino, Genova, Napoli, Novara; o, nel Veneto, solamente a Venezia, Padova, Udine. Però a Napoli lo sciopero durò solo due ore, ed anche a Padova gli impiegati tornarono al lavoro. A Venezia lo sciopero è parziale.

Anche a Udine il servizio è stato ripreso questa mattina, come annunciamo in cronaca.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1894). Un parlamento convocato dal ministro Barzardo delibera che le terre e luoghi fuori del Friuli non vengano dati a stranieri.

Un pensiero al giorno. «Diletti del paese!...» «Diletti della fama!...» Due gridi che, da esposti opposti, l'umana famiglia lancia verso il cielo fin dal principio dei secoli.

Cognizioni utili. Per conoscere l'omidità delle stanze, polverizzate della cenore viva da poco uscita dalla fornace, e posatele in vari piatti di terra cotta della stessa forma e grandezza, un peso esattamente uguale, ed esempio 500 grammi.

Ponete questi piatti uno per ciascuna camera dell'appartamento che volete abitare, e chiedete ha.

Dopo 24 ore pesate tutti questi piatti: se il peso di essi è aumentato di uno o due grammi, l'appartamento è abitabile senza paura.

Se poi il peso è aumentato di cinque grammi per ciascuno, l'appartamento è non è abitabile. Peggio naturalmente sarebbe se l'aumento superasse i cinque grammi.

La sdogna. Bizzarria. So ad una conoscente. Metti una minna solto. Ti troverai disotto. Un essere corrotto.

Spiegazione della enigmistica precedente: LEGGI-ADRIA

Per finire. A proposito dell'ultimo sciopero. Un frequentatore del telegrafo ad una telegrafista.

«Il mio telegramma rimarrà giacente presso di lei?» «Sì, certo.» «E allora non potrai sostituirlo al mio telegramma?»

Penna e Forbici.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti d'Il Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo e Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 21 novembre.

Disordini dal Collegio — La lite agli azionisti amministrativi — Una questione eterna — Il Cimitero nuovo — L'orologio pubblico.

Il passo è seriamente impressionato per le nuove passività che il Comune si accolla e dovrà necessariamente continuare ad accollarsi per quadrare il bilancio, che si va sempre più... sbilanciando.

L'ultima gloria di questa celebra amministrazione — che il *Forumjuli*, in mancanza di migliori argomenti, si affanna a difendere coi suoi poco agli scambietti — è un mandato coattivo di 14 mila lire della Giunta provinciale amministrativa, pel contributo del Comune di Cividale alla spesa della ferrovia, essendo scaduti i termini del pagamento per le due annualità 1892 e 1893 — frutto questo di previdentissima ed oculatissima amministrazione!

Il *Forumjuli* si compiaccia di prendere notizia in proposito presso la R. Prefettura di Udine, e poi mi saprà dire se anche questa è una spiritosa invenzione di Sior Lelio, o non piuttosto il naturale prodotto della pirottaggine di Arlecchino, che si è messo in testa di essere una cima, un talentone, e di poter governare il suo paese, mentre doveva contentarsi di restare quello che è, vale a dire semplicemente Arlecchino, e di essere tollerato come tale.

Il male si è — per restare sempre nel campo dei personaggi goldoniani, dove il *Forumjuli* mi ha tirato — che le spese di questa pressantosa balordaggine, tocca di pagarla a Pantalone!

È sono infatti già alle viste i nuovi salari che dovrà subire quel disgraziato Pantalone: raddoppiamento della tassa di famiglia e di esercizio, e imposizione di una nuova tassa, quella cioè sugli animali, colla quale quei poveri diavoli di contadini elettori rigurgiteranno a dovere il vino *Isabella* che fu fatto loro bere coll'voto scopo di *insuadarsi* a dare il voto per la nomina di così abili amministratori!

Altro motivo di macontento in paese è la lite mossa dagli assuntori del Collegio contro gli azionisti. Una ventina di questi sono stati ora citati a pagare le azioni da essi sottoscritte dieci anni fa, ed a pagarle tutte in una volta; mentre, secondo era stabilito nei patti della sottoscrizione, avrebbero dovuto pagarle in rate annuali, e quando se ne fosse presentato il bisogno.

Quoi poveri azionisti vengono così colti all'improvviso. Essi che fidavano, e con fondamento, sulla vantata capacità amministrativa degli assuntori (i quali, fra parentesi, hanno sempre fatto e continuano a fare magnificamente i propri affari privati), si vedono ora chiamati in giudizio per pagare ciascuna delle centinaia di lire, mentre speravano, non di lucrare, ma almeno di aver finito di spendere.

Non hanno quindi torto se gridano e protestano; e anzi vi so dire che molti altri cittadini, benchè non finanziariamente interessati, si associano ad essi nel giusto sdegno.

La questione della strada d'accesso, o meglio scorciatoia, dalla città alla stazione ferroviaria, è sempre pensata; ossia ne siamo a questa, o di dover spendere delle migliaia di lire, o di veder chiedere dal barone de Craighero l'attuale comodissima scorciatoia, ch'è ormai divenuta un bisogno pubblico.

Anche in questa faccenda il Municipio è stato abile e previdente come in tutto!!

È il nuovo Cimitero?

È compiuto, o no? Se è compiuto, perchè non lo si inaugura? E se non è compiuto, che si aspetta per dar termine ai pochi lavori che possono incominciare? Che l'inverno venga ad impedirli?...

Intanto si continuano a seppellire i morti a fior di terra nel Cimitero vecchio, con infinito beneficio per la salute dei vicini abitanti...

Egrogio medico provinciale, non avrebbe Ella per caso il mezzo di scuotere in argomento l'inerzia musulmana dei nostri colendissimi padroni?

Il quadrante del vecchio orologio della torre del Duomo è stato in questi giorni rotolato, ridipinto, lustrato, e gli hanno appiccicato le 24 ore. Sarebbe stato meglio comperare una macchina nuova, poichè quella che misura attualmente il tempo ai buoni Cividalesi, è ridotta per disprezzata in tale stato da non poter più essere nemmeno adibita al modesto ufficio di girarrosto. Ad ogni modo adesso, non fosse altro,

il nostro orologio pubblico ci dà la vera immagine dell'attuale Municipio.

Al di fuori un po' di vernice, un po' di patina, e molta prosopopea. All'interno un meccanismo sguangierato, arrugginito, coll'ingranaggi che non combaciano, colle viti che non tengono, colle ruote che vanno ora a precipizio ed ora s'arrestano immote, senza legge alcuna...

Ma il pubblico non domanda che le lancette sieno lucenti, bensì che segmino giusta l'ora che passa!... Ego.

Latisana, 20 novembre.

Natalizio della Regina — Il perchè di una assenza.

Oggi, ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina Margherita, il paese era tutto imbandierato, e la Banda cittadina percorse le principali vie suonando la marcia reale.

Il nostro tempo che da tre giorni ci molesta, fu causa che ieri gli elettori Latisanesi non potessero, con loro dispiacere, recarsi a Mortegliano a sentire il discorso del nostro on. deputato Solimbruno. La pioggia, specialmente da sabato notte fino a ieri a mezzogiorno, cadde copiosissima e ininterrotta. Frutti di stagione, ma punto piacevoli.

Paclere sfortunato. Angelo Del Poppo di Polcenigo, intromessosi per sedare una rissa, per opera di Angelo Bravin ripartì ferita di roncola alla mano destra guaribile in giorni 17.

Bastone. Per differenza d'interessi Gio. Battista Pustello di Ravascotto riportò da Lorenzo Piazzotto contusioni di bastone alla schiena, guaribili in otto giorni.

Per fucili Novivi. A Corno di Rosazzo Angelo Nassig per alcuni motivi fu percosso con un sasso da Giovanni Zorzut, riportando lesioni guaribili in meno di dieci giorni.

Una risoluzione. Il giorno 14 corr., presso il Tribunale di Gorizia, Marco Cossutti fu Giovanni, da Mortegliano, d'anni 31, celibe, operaio tessitore, già punito, venne rimandato assolto dall'accusa per crimine di pubblica violenza mediante estorsione a danno di Giovanni Battista Provedani di Ajello.

UN'AGGRESSIONE

Gorizia, 21 novembre.

Ieri sera verso le 9, un operaio slovacco della Cartiera di Piedimonte, certo Fabian Giuseppe, in unione ad un suo zio, si trovavano nell'osteria di Bressan di quella località, quando, sortiti dalla casa, non si sa per qual ragione, un gruppo di individui del paese furono loro addosso con gettito di sassi e minacce.

Si rifugiarono gli aggrediti tosto nel cortile della casa, e più tardi, avuta l'assicurazione da uno del gruppo che era entrato nel cortile, che loro nulla succedeva, tranquilli sortirono per venire in città; ma appena sortiti dal portone quegli individui li aggredirono nuovamente inferendo al Fabian una grave ferita alla fronte sopra l'occhio destro, lunga circa 5 centimetri e denudante l'osso, nonché altro percosse causanti escoriazioni.

Datiis alla fuga, prendendo la via del ponte di ferro, giunsero in città, ed il Fabian si fece condurre per le necessarie medicature dopo la una di notte dal sig. dott. Bramo.

A quanto sembra il Fabian avrebbe riconosciuto uno degli aggressori, mentre la causa del fatto non sarebbe fine ad ora chiarita.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Il Sapol rende le mani morbide e delicate.

UDINE

(La Città e il Comune)

Lo sciopero del telegrafo. Segue l'elenco di quelli di P. d'ova, e visto che nel Veneto, all'infuori dello sciopero parziale di Venezia, tutti gli impiegati telegrafisti sono rimasti al loro posto anche quelli addetti al locale Ufficio telegrafico-stamperia hanno tutti ripreso le loro ordinarie funzioni.

Santa Cecilia. Nessuna idea, per solennizzare S. Cecilia, che è oggi, fu più felice di quella che venne in mente questa mattina al maestro Vittorio Franz. Invece che convitare a un banchetto i suoi scolari e le sue scolare, invece che toner loro un discorso (ohi ci può assicurare, in questi tempi, che non si

dieno ai discorsi anche i maestri di musica?), egli preferì eseguire una scelta di ottimi pezzi, durante la messa letta nella chiesa di S. Giacomo.

Non una fuga in do minore di Bach, un *Gran coro del Capocci*, un *Canzibito di Guilmant*, una *Toccata* di Krebs, e la *Marche de Procession* di Gubaint; pezzi scelti, come vedete, di autori ancor più scelti. L'esecuzione, manco a dirlo, fu bellissima, perfetta sotto ogni riguardo.

Io vorrei che Santa Cecilia ispirasse di ispirazione avrebbero tanto bisogno, e che il *intenzione* nella via battuta da quello di San Giacomo; ma, anche essa, poverina, fa quello che può.

Del resto, trattandosi di una Santa, non vi pare che faccia abbastanza quando si fa pregare?

Sponsali. Ieri sera la gentile signorina Elisabetta Rizzi, figlia dell'egregio dott. cav. Aubrogio, ha giurato fede di sposo al signor Ferdinando Franz di Muggio.

Nella festa circostanza anche noi mandiamo all'ottimo dott. Rizzi le nostre sincere congratulazioni.

La mostra permanente di vini friulani è aperta da alcuni giorni in una delle stanze terrene del palazzo Bartolini. Questa mostra è assai vantaggiosa per chi fa provviste di vino all'ingrosso, potendosi concretare gli affari senza recarsi nelle cantine dei possidenti, ma col solo assaggio dei campioni, e facendosi le contrattazioni nel locale stesso, dove il direttore e sorvegliante il bravo viticoltore signor Giusto Bigozzi.

Concittadino studioso che si reca al Cairo. L'uso di mettere è partito per il Cairo il concittadino dott. Carlo Gallina, il quale, benchè giovane, si è già acquistato uno dei primi posti fra gli studiosi di lingue orientali, tanto che i suoi lavori pubblicati a Torino ed a Lipsia, si meritano i lusinghieri elogi da parte del Cora del Gudi, dello Schiaparelli e di altri orientali.

Egli si reca nella capitale dell'Egitto allo scopo di compiere ardui ricerche e perfezionarsi negli idiomi orientali, avendo vinto il concorso governativo di perfezionamento. Una recente monografia sulla «Costituzione delle tribù arabe prima dell'Islamismo» pubblicata nella *Nuova Antologia*, dimostrano in lui una vasta cultura ed un ingegno quanto profondo, altrettanto originale.

CATASTO ACCELERATO

Obbligazioni della Provincia

In seguito alla circolare del ministro a. c. N. 1667, buona parte dei possessori di obbligazioni emesse dalla provincia nel 1889 per far fronte alle spese da incontrarsi pel catasto accelerato, chiesero l'affranco delle obbligazioni stesse ed incassarono il corrispondente importo di L. 500.

Desiderando questa amministrazione provinciale di estinguere tutte le dette obbligazioni, rivolge nuovamente ufficii a pochi detentori affinché all'atto dell'esazione degli interessi al 1 gennaio 1894, vogliano domandare anche il rimborso del capitale, il quale verrà effettuato dalla Banca Nazionale a pronti contanti, verso ritiro dei titoli corrispondenti.

Processo Ermacora-Cloza

Udienza del 21 novembre.

Presiede il Presidente cav. Tufano. Giudici i dott. Fiorasi e Monassi.

P. M. il sostituto procuratore del Re Texeira de Mathos.

Accusati: Guglielmo Ermacora e Fabio Cloza; difeso il primo dagli avvocati Girardini e Bertacchini, ed il secondo dagli avvocati Schiavi e Caratti.

Parte civile: Banca Cooperativa Udinese, rappresentata dall'avv. Measso.

Porti d'accusa: ragioniere di Kumert Silvio di Venezia e Cozzi Giuseppe di Udine.

Periti di difesa: ragionieri Magni Ettore di Venezia e Sandri Federico Luigi di Udine.

La folla è sempre la stessa.

L'avv. Girardini è seduto in una poltrona e colla gamba sinistra stesa su altra sedia.

L'avv. Bertacchini continua la sua arringa difensiva; riassume ciò che disse nell'udienza di ieri, insistendo specialmente sull'insistenza del falso nelle operazioni addebitate all'Ermacora. Indi dice che non si può parlare di appropriazione indebita qualificata, ma tutt'al più di appropriazione indebita semplice. Questa poi non c'è nell'affare dello stabile di Ariis. Ermacora ha aperto un conto corrente in nome del Cloza, verso garanzia personale sua, e reale dello stabile; non c'è che la irregolarità della mancanza dell'autorizzazione del Consiglio d'amministrazione,

ma quanto non sono queste irregolarità? Cita gli affari Parussa, per 100 mila lire, e Smith, per 18 mila lire, fatti senza autorizzazioni, il primo con cambiali ad una firma sola, il secondo con semplici biglietti di visita, senza neanche la firma.

Cita la vendita della casa Prati; affare compiuto dall'Ermacora col vantaggio della Banca di 2900 lire, e per il quale venne ringraziato: è identico a quello di Ariis, colla differenza che questo rimase incompiuto, ma se si compiva l'Ermacora certamente non sarebbe stato incolpato di delitto. Cita l'affare Bellavitis, per 70 mila lire, più arricchito di quello di Ariis, sanato dal Consiglio d'amministrazione, mentre il Bellavitis fu consigliere e sindaco della Banca, mentre l'Ermacora continuò anche dopo quell'affare a fungere di direttore della Banca. Cita l'affare Agosti con un fido di 85 mila lire, saputo dal Consiglio della Banca, che venne informato che era garantito dal deposito di seta a Milano, fu accettato e non fu certamente considerato un reato, ma un affare qualunque, come tanti altri.

Viene poscia alla parte morale della causa. Tutti i fatti sono del medesimo stampo: in tutti domina l'elemento essenziale dell'intenzione, ed Ermacora non ebbe mai l'intenzione di levare i danari dalla Banca per un restituirli. Ed il fatto suffragato dalle dichiarazioni dell'Ermacora, che si riconobbe debitore verso la Banca di 72 mila lire e questo dimostra ch'egli non aveva intenzione di bonarsi i danari. E calcolando ch'egli ha fatto versamenti per circa 50 mila lire per versamenti fatti oltre il debito succitato, bisogna convenire ch'egli effettivamente rimetteva le somme che appropriava. Ed al momento del *servizio* del 14 gennaio, egli ha rimesso completamente quanto doveva. Da ciò quindi esclusa l'intenzione nell'Ermacora di frodare la Banca.

Espono come questa Banca, che doveva essere cooperativa, abbia in poco tempo preso uno sviluppo tale da oltrepassare gli scopi dell'istituto, e ne fanno prova le relazioni morali dalle quali risultano i grandi progressi della Banca. Si doveva comprendere quindi che lo Statuto era stato dal tutto abbandonato per lanciare la Banca nel mare magno degli affari: questo dovevano prevederlo gli amministratori, che volevano un giro di 18 milioni all'anno. E perciò ringraziamenti vivissimi al Direttore Ermacora per l'incremento dato da lui alla Banca, ben inteso, coll'abbandono completo dello Statuto. Ma, oltre all'approvazione tacita, c'erano gli incoraggiamenti, perchè Guabietosi, Berghino, rilevando le esorbitanze del Direttore Ermacora, non facevano che avvertirlo che quelle esorbitanze stavano sotto la sua responsabilità. E tutto va bene, purchè finisca bene; disgraziatamente per l'Ermacora l'affare di Ariis ha finito male.

Il difensore dice che non sarebbe corretto da parte sua di attaccare gli amministratori della Banca: da essi gli strali del P. M. non sono da essi meritati, perchè saranno stati negligenti, pigri, ma, trattandosi di ufficii gratuiti, di cariche puramente onorifiche, egli non ha fatto quello che hanno potuto.

L'Ermacora aveva mano libera, era il gestore della Banca: ha adoperato i danari senza intenzione di frodare, e per conseguenza non si può parlare di appropriazione indebita. Ma l'Ermacora aveva l'esempio dall'atto.

Rileva le operazioni del presidente della Banca e della Banca stessa, che dallo Statuto non erano permessa. Cita le operazioni del consigliere Bellavitis, che pure stavano contro lo Statuto; erano i superiori dell'Ermacora che lo coinvolgono. E da ciò deve acquistare il convincimento morale che l'Ermacora non poteva mai credere di commettere reati.

Rileva la condotta della Banca, che ha accettato dai fratelli Parpan 83 mila lire per salvarla fronte dell'Ermacora, mentre poi s'è costituita parte civile e quindi ha contratto un patto morale che aveva infranto.

Conchiude domandando non luogo a procedimento per inesistenza di reato. Dice che l'Ermacora ha già espiato esuberantemente gli errori commessi, ed ora non gli resta che di ritrarsi davanti il tribunale dell'opinione pubblica.

Arringa dell'avv. Schiavi.

Dice che il campo suo è agevolato assai dall'aver giudici in questa causa illuminati, e consuetudinari: nel giudicare anche cause civili, e dalla maggior parte della ragioni dettate dalla difesa dell'Ermacora, che si attaccano anche a quella del Cloza.

In scritture viene a parlarsi del falso in documenti privati, per dimostrare che delle scritture in questione non si è fatto uso e che non portarono e non potevano portare alcun danno, ma anzi furono un beneficio per la Banca. Il fondamentale difetto della istruttoria in questa causa è di essersi basata.

alla parzia d'accusa, la quale poteva benissimo chiamarsi fittizio e simulato...

Non esistendo dunque il falso, perchè le operazioni relative allo stabilimento di Aris erano vere, la causa si riassume tutta nel vedere se esista la appropriazione indebita.

Ad ogni modo il Cloza non ha fatto nulla, non ha registrato nulla, non si è prestato in nulla, e quindi non si può accusarlo di ciò che egli non ha commesso.

Il difensore entra poscia a parlare della appropriazione indebita: non bisogna confondere un fatto amministrativo con un fatto penale, e qui abbiamo la mancanza anche dell'estremo del danno possibile, e perciò manca pure la appropriazione indebita.

La lettura della sentenza, che ebbe luogo soltanto nella parte dispositiva, fece grave impressione e veniva variamente commentata: si più parve severa. Gli accusati, che ascoltarono in piedi, ne furono scossi; il Cloza impallidì, e l'Ermacora cadde sul banco accasciato.

La commozione era generale e la folla non si muoveva dalla sala osservando l'aspetto degli accusati, cosicchè i carabinieri dovettero invitare la gente ad allontanarsi. Poscia condussero gli accusati in carcere, passando per la camera che serve al Tribunale per le deliberazioni.

La folla, lasciata la sala, per le scale e nella via vivamente commentava la sentenza. Crediamo che Ermacora e Cloza interporranno appello.

Ci consta che i condannati hanno chiesto la libertà provvisoria, non sussistendo più a loro carico i titoli di reato di falso e truffa per i quali era stata loro negata in precedenza.

Chiude insistendo nelle precedenti conclusioni. Concluda chiedendo al Tribunale se non sia sufficiente castigo per il Cloza, anche se sfuggito al Codice penale, di aver sofferto dieci mesi di prigionia, perchè non ha seguita sempre correttamente la via della onestà.

Le repliche. La parte civile replica spiegando l'opportunità del suo intervento nella causa per difendere i preposti alla Banca Cooperativa dalle accuse a loro fatte dal P. M. e dalla difesa. E si ostende lungamente a giustificare il loro operato.

Il P. M. replica pure tornando sul concetto del falso, che ritiene da esso essatamente esposto nella requisitoria; passa nuovamente in rassegna le sue argomentazioni, e sostiene le conclusioni prese ieri.

Parla poscia l'avv. Caratti in difesa.

del Cloza, e con una splendida arringa dipinge i caratteri del suo difeso e dell'Ermacora; si dilunga nel combattere il P. M. nelle sue argomentazioni, e nel demolire il concetto del falso come manifestato dall'accusa. Indi sostiene che non esiste neanche l'appropriazione indebita, citando la giurisprudenza.

L'avv. Giardini replica alla parte civile ed al P. M. combattendo le deduzioni da essi fatte nelle rispettive repliche.

Il Tribunale si ritira alle 17.50; rientra alle 18.40 e pronuncia.

LA SENTENZA

colla quale, esclusi gli addobbi di falso, Guglielmo Ermacora e Fabio Cloza sono ritenuti colpevoli, il primo di appropriazione indebita, aggravata per la continuità del reato e per il valore, ed il secondo di complicità necessaria nel reato stesso, ammesse le circostanze attenuanti; e perciò vengono condannati: l'Ermacora ad anni tre e mesi quattro di reclusione, a lire 2000 di multa; ed il Cloza ad anni uno e giorni 15 di reclusione, e lire 150 di multa; ambidue solidariamente nelle spese del processo e della sentenza e nel risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

La lettura della sentenza, che ebbe luogo soltanto nella parte dispositiva, fece grave impressione e veniva variamente commentata: si più parve severa. Gli accusati, che ascoltarono in piedi, ne furono scossi; il Cloza impallidì, e l'Ermacora cadde sul banco accasciato.

La commozione era generale e la folla non si muoveva dalla sala osservando l'aspetto degli accusati, cosicchè i carabinieri dovettero invitare la gente ad allontanarsi. Poscia condussero gli accusati in carcere, passando per la camera che serve al Tribunale per le deliberazioni.

La folla, lasciata la sala, per le scale e nella via vivamente commentava la sentenza.

Crediamo che Ermacora e Cloza interporranno appello.

Ci consta che i condannati hanno chiesto la libertà provvisoria, non sussistendo più a loro carico i titoli di reato di falso e truffa per i quali era stata loro negata in precedenza.

Chiude insistendo nelle precedenti conclusioni. Concluda chiedendo al Tribunale se non sia sufficiente castigo per il Cloza, anche se sfuggito al Codice penale, di aver sofferto dieci mesi di prigionia, perchè non ha seguita sempre correttamente la via della onestà.

Il P. M. replica pure tornando sul concetto del falso, che ritiene da esso essatamente esposto nella requisitoria; passa nuovamente in rassegna le sue argomentazioni, e sostiene le conclusioni prese ieri.

Parla poscia l'avv. Caratti in difesa.

Parla poscia l'avv. Caratti in difesa.

MANCATO OMICIDIO

Iersera alle ore 17.30 la guardia campestre Antonio Simoni passava nel mezzo dell'abitato di Lajpacco, quando udì una detonazione.

Era un colpo di fucile in direzione del cuore; i proiettili gli perforarono in quel sito la tunica.

La guardia non riportò fortunatamente alcuna lesione.

Per l'oscurità non poté vedere alcuno, né ha sospetti su chicchessia.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.15 rappresentazione dell'Opera in 4 atti del m. Bellini: I Puritani, col nuovo tenore signor Enrico Da Caprile. — Domani a sera rappresentazione.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo: Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti; di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e per loro fondo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati; di sottrarre gli assicurati alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la Cooperativa incendi è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La Cooperativa incendi è compresa tra le Società benefiche dalla Cassa di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire 4,845,000, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Pamea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, il piano.

Questa mattina esalava l'ultimo respiro d'improvviso un giovane.

Gio. Batta Perosa d'anni 59.

La moglie, i figli, i cognati e le cognate, ne danno il triste annunzio, addolorati di tale perdita.

I funerali avranno luogo domani partendo da via Pascolle N. 38, alle ore 10 e mezza.

Quest'oggi alle ore 2 ant. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere nella fresca età d'anni 20.

Rosina Pascoletti.

I genitori, lo zio Antonio Comuzzi, ed i parenti tutti, ne porgono il triste annunzio, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 novembre 1893.

I funerali seguiranno domani 23 corr., alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore, partendo dal vicolo Tasciutti, N. 5.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I ministri e la situazione parlamentare

Roma 21 — Il Consiglio dei ministri d'oggi ha plebiscario ed è durato ben tre ore. È facile supporre che oltre agli altri argomenti si sia trattato la situazione parlamentare. E si conosce che il Ministero è più deciso a provocare un voto immediatamente.

È positivo però, e viene riconosciuto anche dall'opposizione di Destra, che data una crisi, il Governo rimarrà alla Sinistra. Sino ad oggi i deputati presenti a Roma erano 170, ma stasera cresceranno.

Buone disposizioni francesi

Parigi 21 — Il corrispondente romano del Journal consiglia i francesi a diffidare della iniziativa di Bonghi e di Menotti, denunciandoli come ispirati da speculazioni commerciali.

La flotta inglese

Londra 20 — Ai Comuni Shuttleworth dichiara che dieci nuove navi da guerra saranno finite per il principio del 1894.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(dal Sole) Milano, 21 novembre.

L'andamento dei nostri affari serici non varia in nessun modo, gli ordini dell'estero lasciando sempre troppo a desiderare quanto ad importanza e quanto a prezzi.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 novembre 1893.

Table with columns for grain prices (Grani) and other commodities like Frumento, Granoturco, Giallone, etc.

Foraggi e combustibili

Table with columns for prices of forage and fuels (Foraggi e combustibili) including alfalfa, hay, etc.

Osservazioni meteorologiche

Meteorological observations table for Udine station, including temperature, humidity, and wind data for Nov 21.

I DISCORSO RUDINI

L'impressione a Palermo

Telegrafano da Palermo, 21: Iersera al banchetto Di Rudini intervenne un elemento aristocratico-conservatore. Si tenta invano di ricostituire fra noi il vecchio partito moderato.

Advertisement for BOCETTE PROFUMI ORIENTALI featuring a logo with a star and crescent, and text describing the products and their quality.

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 21 novembre 1893. Table showing market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Table listing prices for various types of poultry (Pollame) and fruit (Frutta).

Advertisement for PER TOSSI E CATARRI, mentioning Lichenina al catrame Valente and other medicinal products.

Advertisement for Fra gli nomi politici, discussing political figures and the importance of a safe wallet (portafoglio).

Advertisement for LUIGI CUOGHI, a piano and harmonium dealer, located near the railway station.

Advertisement for C. BURGHART RESTAURANT, located at the railway station, offering a warm kitchen.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

## IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e viene tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Venduto al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. per dettaglio



## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSONINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchia rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 2.50.  
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



## TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousson ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPLE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 2.00  
Trovata vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

## EPILESSIA

Le altre malattie perversive, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dopo delle L. M. i Reali d'Italia

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenza           | Arrivi             | Partenza                | Arrivi                  |
|--------------------|--------------------|-------------------------|-------------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A PORTOFERRATA | DA PORTOFERRATA A UDINE |
| O. 2.00            | O. 6.55            | O. 5.05                 | O. 7.45                 |
| O. 4.40            | O. 8.10            | O. 5.25                 | O. 10.15                |
| M. 7.05            | O. 10.14           | O. 10.55                | O. 12.24                |
| D. 11.35           | O. 14.15           | D. 14.20                | O. 16.58                |
| O. 12.20           | O. 15.20           | M. 15.15                | O. 18.40                |
| O. 17.50           | O. 22.45           | P. 17.51                | O. 21.40                |
| D. 20.18           | O. 23.05           | O. 22.50                | O. 2.36                 |

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(\*\*) Parte da Pordenone.

| DA CARRARA A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO A CARRARA |
|--------------------------|--------------------------|
| O. 9.30                  | O. 7.55                  |
| M. 14.45                 | M. 13.10                 |

| DA UDINE A PORTOFERRATA | DA PORTOFERRATA A UDINE |
|-------------------------|-------------------------|
| O. 5.55                 | O. 6.40                 |
| D. 7.56                 | D. 9.29                 |
| O. 10.40                | O. 14.59                |
| D. 17.06                | O. 18.65                |
| O. 17.55                | D. 18.37                |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

| DA UDINE A PORTOFERRATA | DA PORTOFERRATA A UDINE |
|-------------------------|-------------------------|
| O. 7.07                 | O. 8.52                 |
| M. 13.14                | O. 11.52                |
| O. 17.28                | M. 17.14                |

| DA UDINE A CIVIDALE | DA CIVIDALE A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| M. 8.10             | O. 7.20             |
| M. 9.10             | M. 8.55             |
| M. 11.30            | M. 12.29            |
| O. 15.40            | O. 16.49            |
| M. 19.44            | O. 20.50            |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|
| M. 3.55            | O. 8.35            |
| O. 8.01            | O. 9.10            |
| M. 15.42           | O. 16.45           |
| O. 17.30           | M. 17.40           |

### ORARIO DELLA TRAMVA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenza              | Arrivi                | Partenza              | Arrivi                |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| R. A. 8.15            | R. A. 9.55            | R. A. 7.20            | R. A. 9.55            |
| R. A. 11.10           | R. A. 12.55           | R. A. 11.00           | R. A. 12.30           |
| R. A. 14.35           | R. A. 15.20           | R. A. 13.40           | R. A. 15.30           |
| R. A. 17.50           | R. A. 19.15           | R. A. 17.15           | R. A. 18.55           |

## Tord-Tripe

Infalibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissolvente all'acqua di Nostra Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Excita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

## AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; dovrebbe anche pensione.

Cederebbe una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Villeggiatura in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Da vendersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi, musica sacra o profana, messe, s. mi, inni, vottati, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

D'affittarsi camera ammobigliata in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procurarsi testo ovunque.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottimo referenze.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'illirico. Prezzi da convenirsi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione prezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Casieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di compagnia ecc. Serie referenze.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenteo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come d'aiutante di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenuta di registri e corrispondenze miti pretese.

Da vendersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Da vendersi diverse cassette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.